

Langhe Roero

# RBT

Roero Bike Tour



*Itinerario Cicloescursionistico  
in Langhe Roero*



# Legenda

- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  Area Camper               |  Fontana / Acqua                     |  Confini aree UNESCO                     |  Punto Panoramico               |
|  Area PIC-NIC / Area Verde |  Informazioni                        |  Luoghi del Vino                         |  Torre                          |
|  Centro Outdoor            |  Portage                             |  Museo / Ecomuseo                        |  Variante                       |
|  Colonnina Manutenzione    |  Punto di Soccorso Medico / Ospedale |  Sito Archeologico                       |  Roero Bike Tour                |
|  Colonnina Ricarica        |  Bene UNESCO                         |  Sito di interesse artistico / culturale |  Bar to Bar                     |
|  Deposito bike             |  Castello                            |  Sito di interesse naturalistico         |  S1 - Grande Sentiero del Roero |
|  Fermata BUS               |  Chiesa / Cappella                   |  Sito di interesse storico / culturale   |  |

## Note

Il **RBT** si può percorrere anche formando alcuni anelli, adattando così il percorso alle proprie esigenze.

### Anello 1

Formato dalle tappe 1, 2, 2A, 5 (nella parte finale).  
Lunghezza: 34 km

### Anello 2

Formato dalle tappe 3, 4, 5 (fino alla congiunzione con la 2A), 2A.  
Lunghezza: 48 km

### Anello 3

Formato dalla 3A. Lunghezza: 15,5 km

### Anello 4

Formato dalle tappe 6 e 7. Lunghezza: 43 km





## **Tappa 1**

**Fraz. Bobore (Veza d'Alba) - Montà**



## Tappa 1

# Fraz. Borbore (Veza d'Alba) - Montà

Percorso di collegamento tra le due anime del Roero, quella che guarda le Langhe e quella che corre lungo la dorsale delle Rocche, il tracciato ci porta da Veza a Montà, passando per Canale, incrociando diversi sentieri tematici.



SVILUPPO

11,5 km



QUOTA

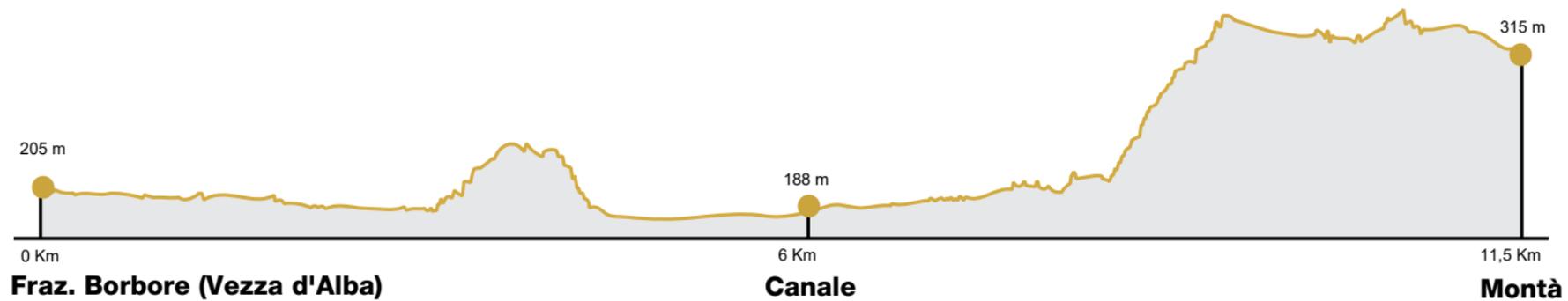
INIZIO	FINE
205 m	315 m



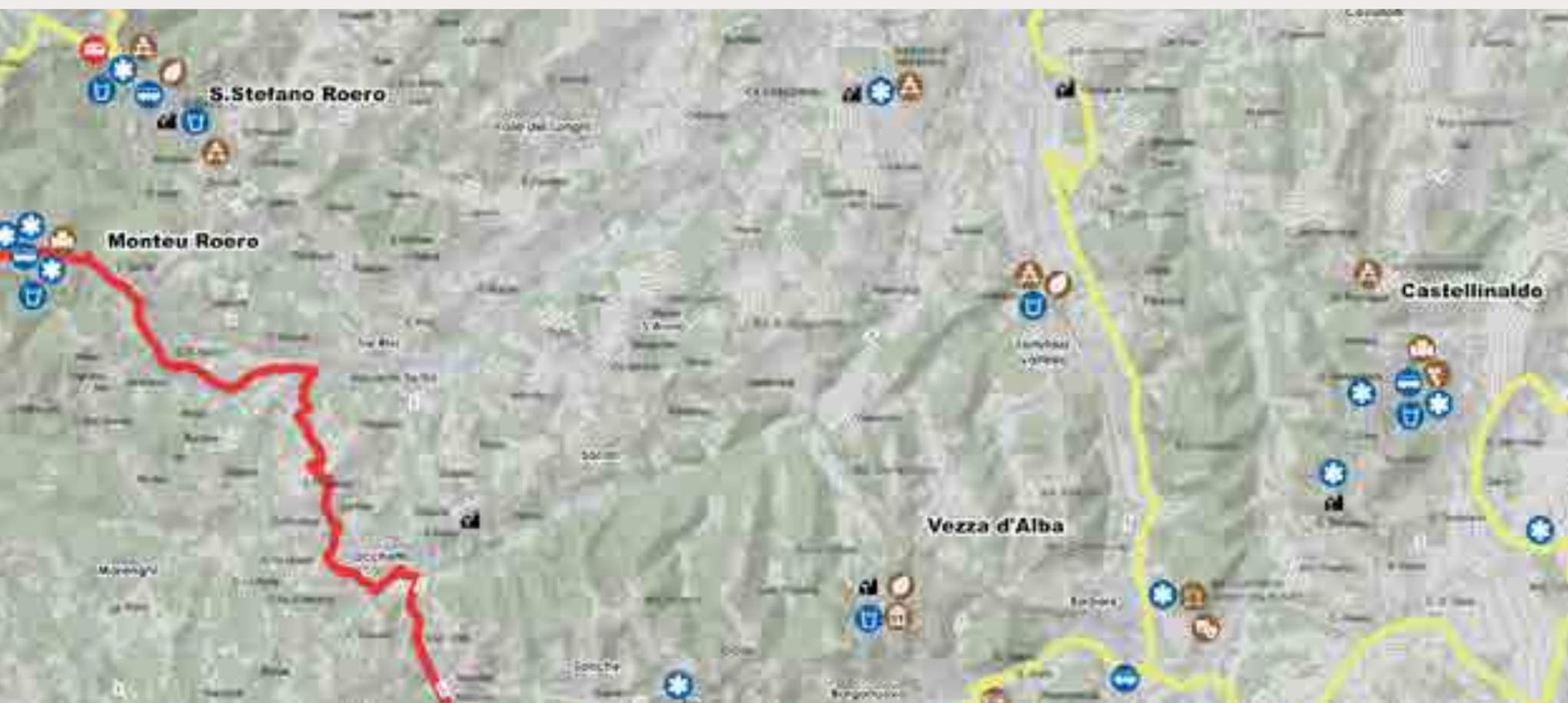
DIFFICOLTÀ

MC

## Altimetria







Punto di partenza il piazzale Banca d'Alba della frazione **Bobore** di **Veza d'Alba**. Da qui si seguono le paline del “Sentiero del *Torion*”, anello dedicato all'ecclettico *ciabòt* ben visibile sulla sommità della collina detta “del Castellero”. Il *ciabòt* (piccola costruzione in muratura solitamente costruita in mezzo ai campi e utilizzata in passato dai contadini come riparo o ricovero per gli attrezzi), in questo caso, presenta una singolare forma di torre, da cui il nome *Torion*. Sulle sue mura si apre un grosso foro, a testimonianza di un bombardamento subito nel 1944 durante uno scontro tra partigiani e repubblicani.

Dal piazzale iniziamo il tour salendo in direzione di Castagnito. Dopo pochi metri, alla nostra sinistra, si imbecca strada Varasca e, all'altezza del grande caseggiato di un'azienda vinicola, si svolta a destra su una strada pianeggiante che diventa presto inghiaaiata. Si prosegue per un lungo tratto in pianura, tra campi coltivati e nocioleti, paralleli alla SP 29 che si scorge in lontananza. In seguito si trovano i pioppeti, coltivati in file perfettamente ordinate, che, in primavera, offrono il singolare spettacolo di splendide “neviccate”, grazie ai loro pappi che volano nell'aria.

Giunti ad un bivio, si incontra un piccolo pilone votivo affrescato, come se ne trovano spesso per le strade di campagna del Roero, e si procede dritto fino ad arrivare in prossimità di località Patarrone. Da qui, prima che il sentiero del *Torion* svolti a destra ed inizi a ➤





salire, si prosegue dritto su strada pianeggiante in direzione di Canale. Dopo circa 450 metri, una brusca svolta a destra, nuovamente su strada in ghiaia, risale il versante collinare; raggiunta quasi la sommità, un ampio tornante piega a sinistra, oltrepassa l'accesso di un'abitazione privata e si mantiene in cresta in direzione di Canale, il cui alto campanile svetta nel concentrico. Si oltrepassa un *ciabòt* rialzato e, poco dopo, la chiesetta campestre di San Michele, contornata da un anfiteatro di vigneti.

Tenendo la sinistra, si inizia la discesa verso la nuova area artigianale di **Canale**. Il sentiero fiancheggia la strada provinciale, e, in corrispondenza di un'ampia rotatoria, si immette nel controviale di alcuni capannoni. Si fiancheggia il cimitero e si prosegue in direzione del centro storico; procedendo su corso Asti si incontrano le storiche Cantine Enrico Serafino di Canale, punto di congiunzione tra corso Asti e la centrale via Roma. Qui una lunga successione di negozi e vetrine fiancheggiano entrambi i lati della via centrale. Il centro storico conserva ben evidente, con le vie ortogonali e i portici a lato della via "maestra", l'impianto della "villanova" che il comune di Asti fondò nel 1260 per convogliarvi le popolazioni degli antichi insediamenti circostanti (Anterisio, Loreto di Canale, Castelletto d'Astisio, Canale 'vecchio' e altri minori), dopo la sconfitta dei Conti di Biandrate. Nel 1379 la Signoria di Canale viene donata ai Roero, dai quali pervenne gradualmente, a partire dal 1512, ai Malabaila, che ancora oggi abitano il castello, circondato da un parco di alberi secolari. Giunti in piazza della Vittoria, una tappa all'Enoteca Regionale del Roero, ☺

centro di informazioni turistiche e vetrina dei produttori vinicoli del Roero, è d'obbligo. Una sosta resa piacevole dal giardino fresco e curato del cortiletto interno dell'edificio, un tempo asilo infantile, e che al piano superiore ospita uno chef stellato, da sempre punto di riferimento per l'intero territorio. Della cinta con torri che chiudeva la "villanova" resta solo la duecentesca torre civica, che incrociamo nel nostro percorso. Con la Chiesa di San Bernardino alla nostra sinistra, ci affacciamo sull'omonima piazza, rimasta tale e quale ad inizio Novecento, quando era interamente occupata dal mercato giornaliero delle pesche. In quell'epoca, infatti, in reazione ad alcune malattie che minarono i vigneti, l'agricoltura si riconvertì al pesco: nacque il mito della "Canale del Pesco", con una quantità di prodotto tale da consentire l'esportazione oltre i confini nazionali. Attualmente i pescheti si sono abbondantemente ridotti, ma rimangono la Fiera del Pesco che si tiene a luglio e una manciata di palazzi liberty con interessanti decorazioni floreali, a testimonianza di un periodo di rilancio economico per l'intero paese. Uno di questi lo si incrocia appena imboccata via Torino, in direzione di Montà.

Da qui, si svolta a destra in corrispondenza delle indicazioni "Agriturismo Le Querce del Vreglio" e si prosegue lungo una stretta strada, prima asfaltata e poi inghiaata, fino all'attraversamento di un piccolo rio. Si svolta a sinistra tra i campi e, dopo poco, a destra, per risalire gradatamente sulla collina di San Bartolomeo (dal nome del pilone che sventa sul cucuzzolo), in una miriade parcellizzata di coltivi, nocioleti, vigneti e

piccoli boschetti. Si incrocia il Sentiero S1, che coincide con il "Sentiero del Castagno" (si imbecca nel verso opposto rispetto alla segnaletica), in un tratto tra alte pareti di Rocche, erti vigneti e tratti ombreggiati dalla vegetazione. Raggiunta la sommità, si prosegue fino al Centro Outdoor Valle delle Rocche di località San Grato di Montà. Il Centro, punto di crocevia di quattro sentieri, è un bike park dedicato alla didattica e all'allenamento in mtb, ed è costituito da un circuito mtb-xc, una pump track illuminata ed una pista da dual-salom ricca di salti e sponde. Qui sono poi a disposizione servizi specifici per i biker quali officina self-service, lavaggio bici, spogliatoi e toilette.

Lasciandosi il Centro Outdoor alle spalle si prosegue su via Morra, una strada sterrata che percorre il crinale collinare in direzione del borgo di sommità di **Montà**, aprendosi in una veduta panoramica sulle Rocche. Si costeggia il silenzioso parco del castello cinquecentesco Morra Lavriano, e, giunti nella pedonale piazza di Sant'Antonio Abate, con la chiesa parrocchiale alle spalle, si scende in paese lungo via Roma, incrociando sulla sinistra la torre civica del 1754, da cui si diparte la "Strada delle Masche", una brevissima passeggiata panoramica che permette di affacciarsi da una specie di balconata naturale sulle colline circostanti. ■



**Tappa 2**

**Montà - Monteu Roero**



## Tappa 2

# Montà - Monteu Roero

Percorso lungo la dorsale della Rocche, ammirando estasiati il miracolo della “cattura” del Tanaro, che ci ha regalato quanto vedete davanti ai vostri occhi.



**SVILUPPO**

8,5 km



**QUOTA**

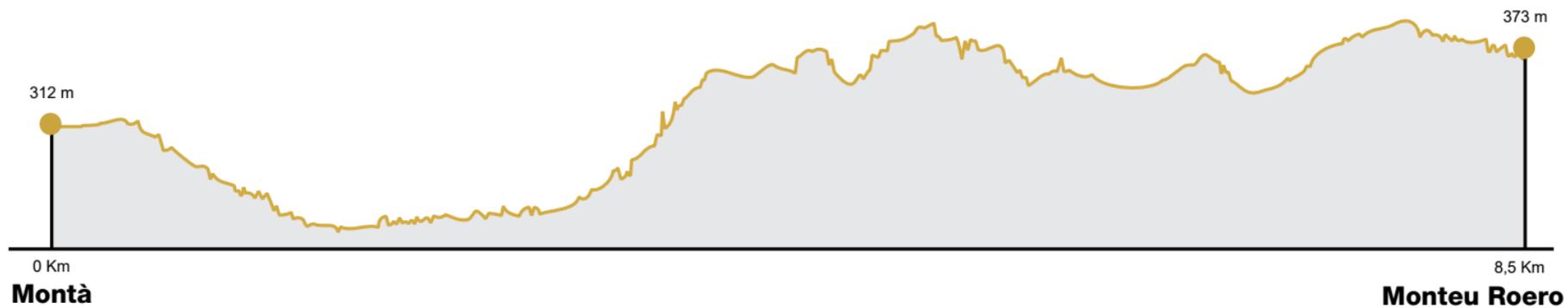
INIZIO 312 m | FINE 373 m



**DIFFICOLTÀ**

MC

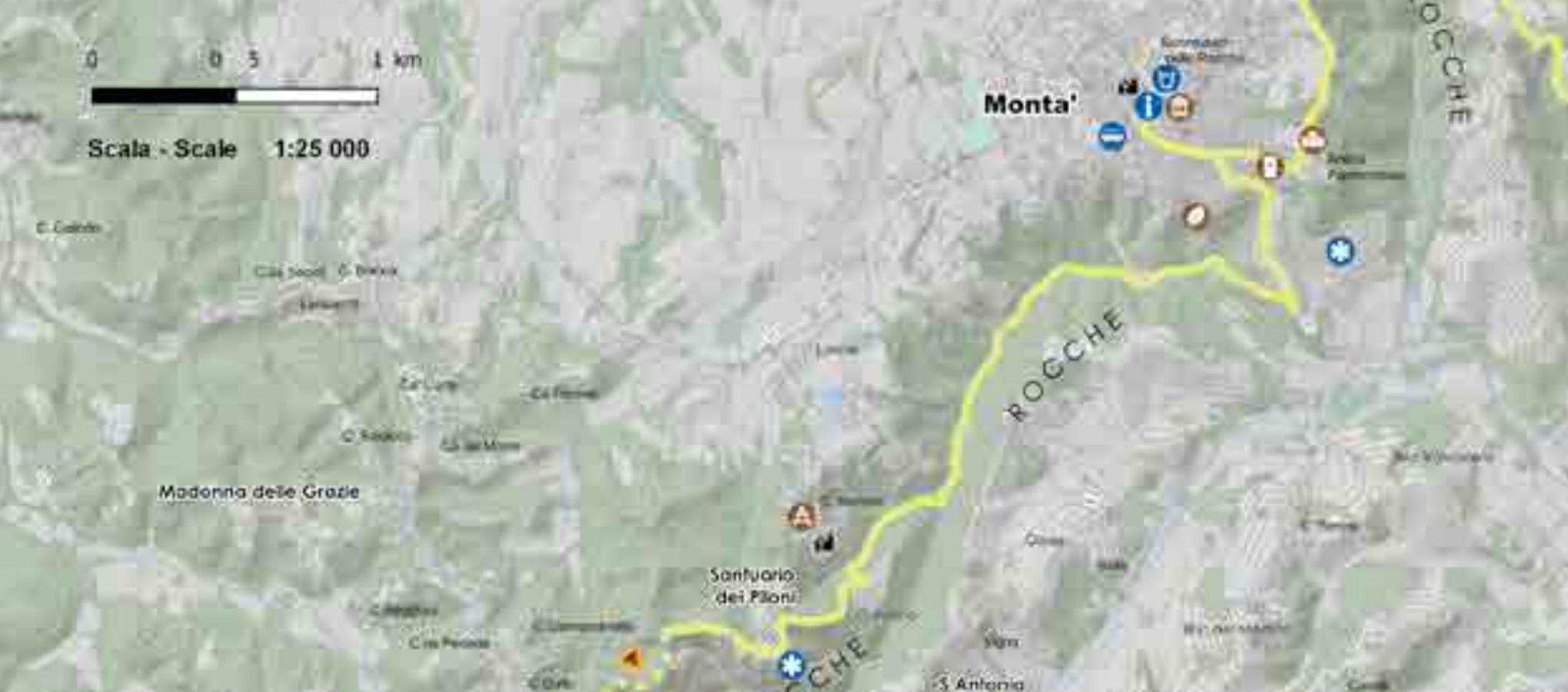
## Altimetria

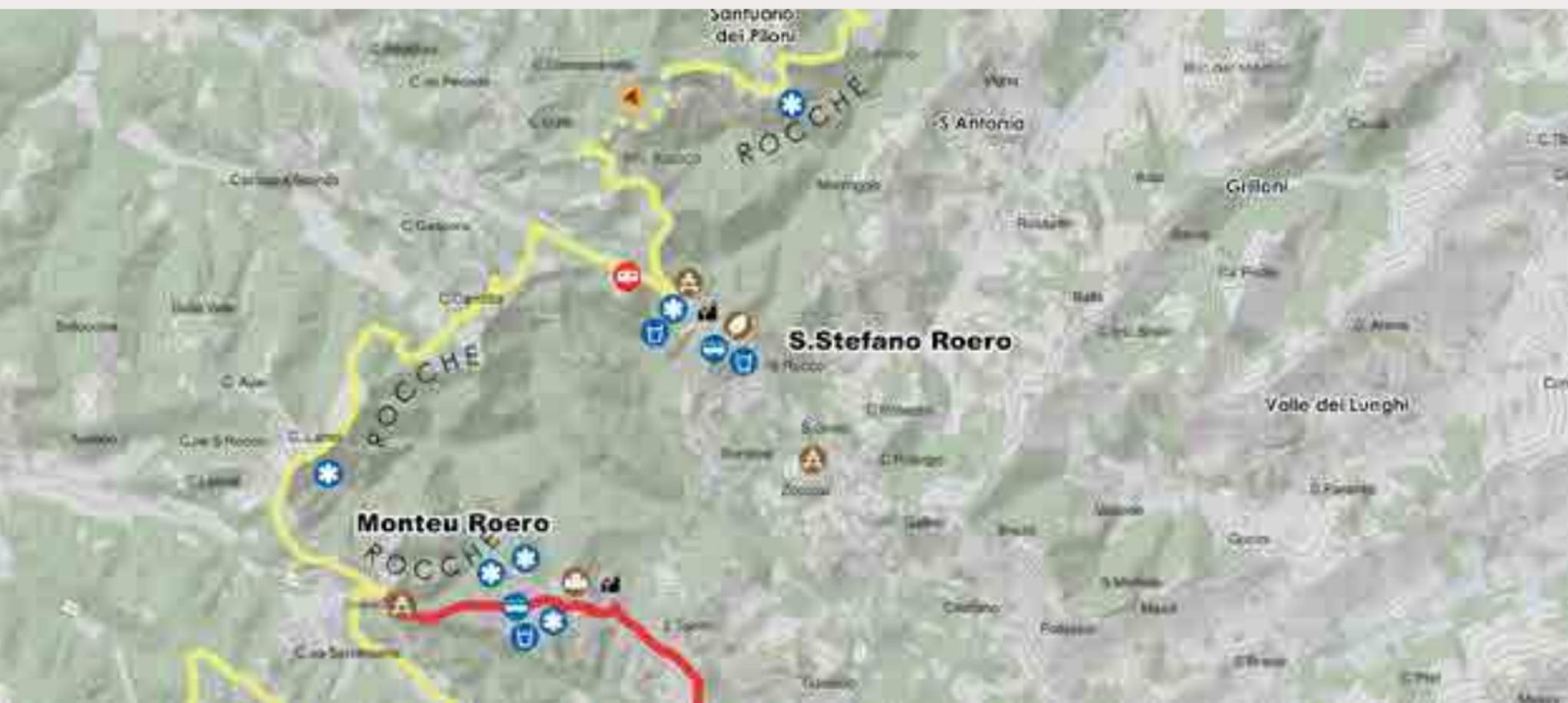


0 0.5 1 km



Scala - Scale 1:25 000





Punto di partenza di questa tappa **Montà**, centro rinomato per il pregiato tartufo bianco d'Alba, che trova il suo habitat nelle tartufaie naturali di rio Canneto e di Morinaldo. In paese è possibile cimentarsi nella ricerca simulata del tartufo con i *trifolao* locali o acquistarlo nelle botteghe gastronomiche locali. Numerose sono anche le cantine in cui è possibile degustare ad acquistare i vini DOCG Roero e Roero Arneis, così come le aziende apistiche che producono il miele nelle varietà di acacia, castagno o millefiori, mentre gli amanti dello shopping potranno godere di un centro storico ricco di vetrine di qualità e di due mercati settimanali, il giovedì e la domenica mattina.

Si parte dalla piazzetta della Vecchia Segheria, sede dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero, ufficio aperto per informazioni su sentieri ed escursioni. Qui il nostro itinerario coincide con il "Sentiero S1 – Grande Sentiero del Roero", di cui si possono seguire le indicazioni. Percorsa la centrale via Cavour e piazza San Michele, dove ha sede il municipio, si procede lungo il primo tratto di via Roma e si svolta in via Maccallè, in leggera discesa. Al termine della via, sull'edificio a bordo strada, si nota un grande affresco che raffigura il volto di Benito Mussolini, realizzato nel 1936, ed è uno degli esempi più significativi di iconografia fascista sopravvissuto in Piemonte. Si prosegue in discesa su via Genova, lambendo le ultime case del paese, e si percorre un sentiero sterrato tra i vigneti, parallelo alla SP 29. Un brusco attraversamento ci fa cambiare vallata e direzione, percorrendo una discesa ombreggiata da una folta vegetazione verso »





la Val Diana (*Vallis Dianae*), un'area di boschi e anfratti già consacrata alla dea della caccia in età pagana.

L'itinerario prosegue poi serpeggiando in un lungo fondovalle umido che segue il corso del rio Canneto, tra rigogliosi habitat tartufigeni e, spesso, qualche zona fangosa in cui ristagna l'acqua piovana.

Il percorso risale poi versanti vitati e, con un'ultima decisa salita, incrocia le ultime cappelle esagonali del percorso della Via Crucis del Santuario dei Piloni, antico luogo di devozione pre-romano, su cui si innestò il culto cristiano. Un luogo suggestivo con un panorama a 360° sulle colline circostanti, che merita sicuramente una visita più approfondita. Le cappelle, citate a partire dal 1774 e rifatte nel 1897 in forma esagonale, contengono gruppi statuari raffiguranti le scene della Passione di Cristo e portano, con una breve deviazione sul "Sentiero Religioso", alla Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo Minore, che conserva nella facciata tardo-romanica due volti marmorei d'età romana e resti di decorazione laterizia duecentesca.

Tornando sul percorso principale, si rimane in cresta in direzione di Santo Stefano Roero, su una dorsale collinare che si apre a sinistra su ampi e selvaggi anfiteatri di Rocche e dirupi, dove troviamo la tipica vegetazione di sommità del Roero: castagni, pini silvestri, erti vigneti. Le **Rocche** sono una costante di questo tratto di sentiero ed in generale del "Grande Sentiero del Roero", che attraversa gli ambienti sabbiosi di questo fenomeno geologico lungo oltre 40 km. La genesi delle Rocche risale a circa due- ➤

cento cinquanta mila anni fa e ha origine dai cambiamenti geomorfologici del territorio dovuti al fenomeno erosivo detto “Cattura del Tanaro”. In origine, il fiume Tanaro scorreva verso nord, confluendo nel Po nei pressi di Carmagnola. Per l’opera di erosione di un altro fiume, il Tanaro deviò il suo corso iniziando a scorrere verso l’Albese. Questo evento segnò una vera e propria “cattura” del corso originario del fiume, dando il via ad una serie di sconvolgimenti molto forti e movimenti tellurici nelle valli di scorrimento. I corsi d’acqua del Roero cominciarono ad arretrare verso la nuova valle del Tanaro, incidendo con forre profonde e calanchi pittoreschi i terreni sabbiosi. Gli affluenti ereditati dal vecchio corso si adattarono alla nuova situazione. Il risultato di questo fenomeno è unico: burroni, precipizi, guglie, pinnacoli, fossili e piramidi di sabbie giallastre si aprono ancora oggi tra le dolci colline del Roero, tanto delicate che frane e smottamenti continui modificano il paesaggio di anno in anno.

Giunti al Bricco Bissoca, a quota 405 metri, dove si staglia un imponente acquedotto a forma cilindrica, il sentiero inizia a ridiscendere vertiginosamente, aprendosi sulla sinistra ad una suggestiva vista del borgo pedonale di **Santo Stefano Roero**. Giunti nella piazza Santa Maria del Podio, con il caratteristico costone di Rocca che si staglia a decorare la piazza, si può sostare nell’area attrezzata o nella trattoria locale, o proseguire l’itinerario sulla SP 110. Si costeggia il cimitero comunale e, poco dopo, superati due cippi commemorativi, si svolta a sinistra verso la borgata Carretta. Proprio questa piccola borgata l’8 marzo 1945 fu teatro di una

vittoriosa battaglia combattuta dai partigiani, che qui avevano un accampamento, contro una colonna fascista di rientro a Torino dopo giornate di violenti scontri a Cisterna d’Asti. Si dice che i tronchi dei grossi castagni che fiancheggiano la strada siano ancora pieni di proiettili, tanti furono i colpi sparati in quella circostanza.

Oltrepassate le case in salita di Carretta, il sentiero scende in un fresco e piacevole zig zag tra castagneti secolari, incrociando il “Sentiero della Castagna Granda” e raggiunge la borgata Lambi, da dove si apre sulla sinistra un’altra veduta mozzafiato sul castello medievale di Monteu Roero, che domina una vallata incontaminata di boschi. Uno scorcio d’altri tempi, che evoca storie di briganti e banditi che nell’Ottocento cercavano vie di fuga attraverso questi isolati sentieri, come successe in borgata Lambi, dove l’efferato brigante Delpero compì scorribande ed omicidi. Giunti sulla strada asfaltata si prosegue in direzione di **Monteu Roero**, e raggiunta la SP 29, di ingresso al paese, si svolta subito a destra verso il cimitero comunale. ■



## **Variante 2A**

**Monteu Roero - Loc. Battagli (Veza d'Alba)**



## Variante 2A

# Monteu Roero - Loc. Battagli (Vezza d'Alba)

Variante del percorso RBT, questo tratto permette di collegare le due dorsali del Roero, pedalando accanto alle Rocche, per scendere nel fondo-valle e risalire verso Vezza d'Alba.



SVILUPPO

7 km



QUOTA

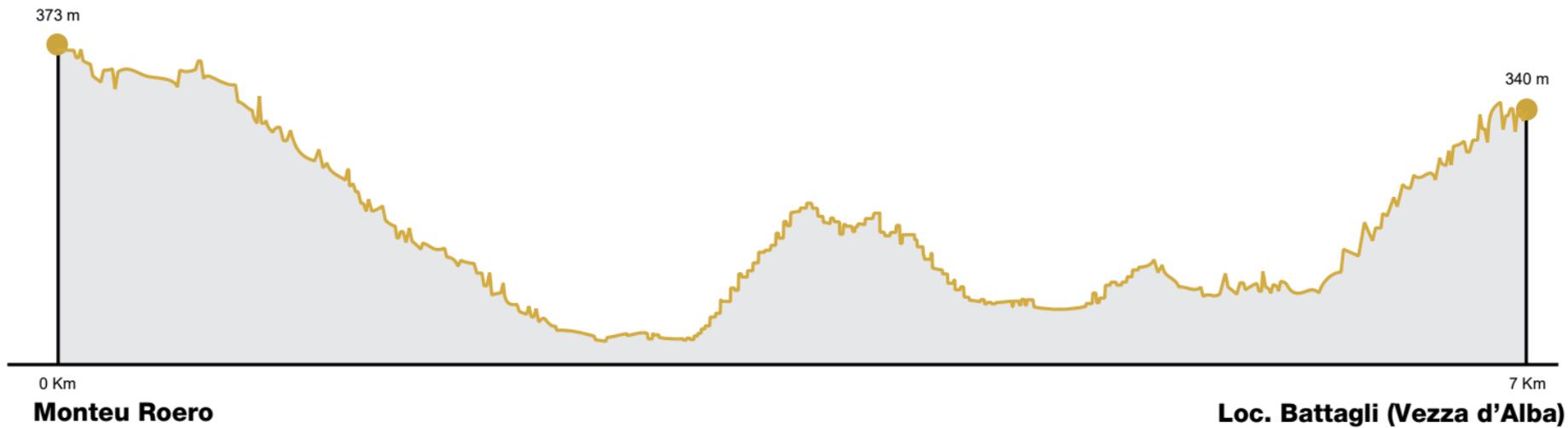
INIZIO	FINE
373 m	340 m



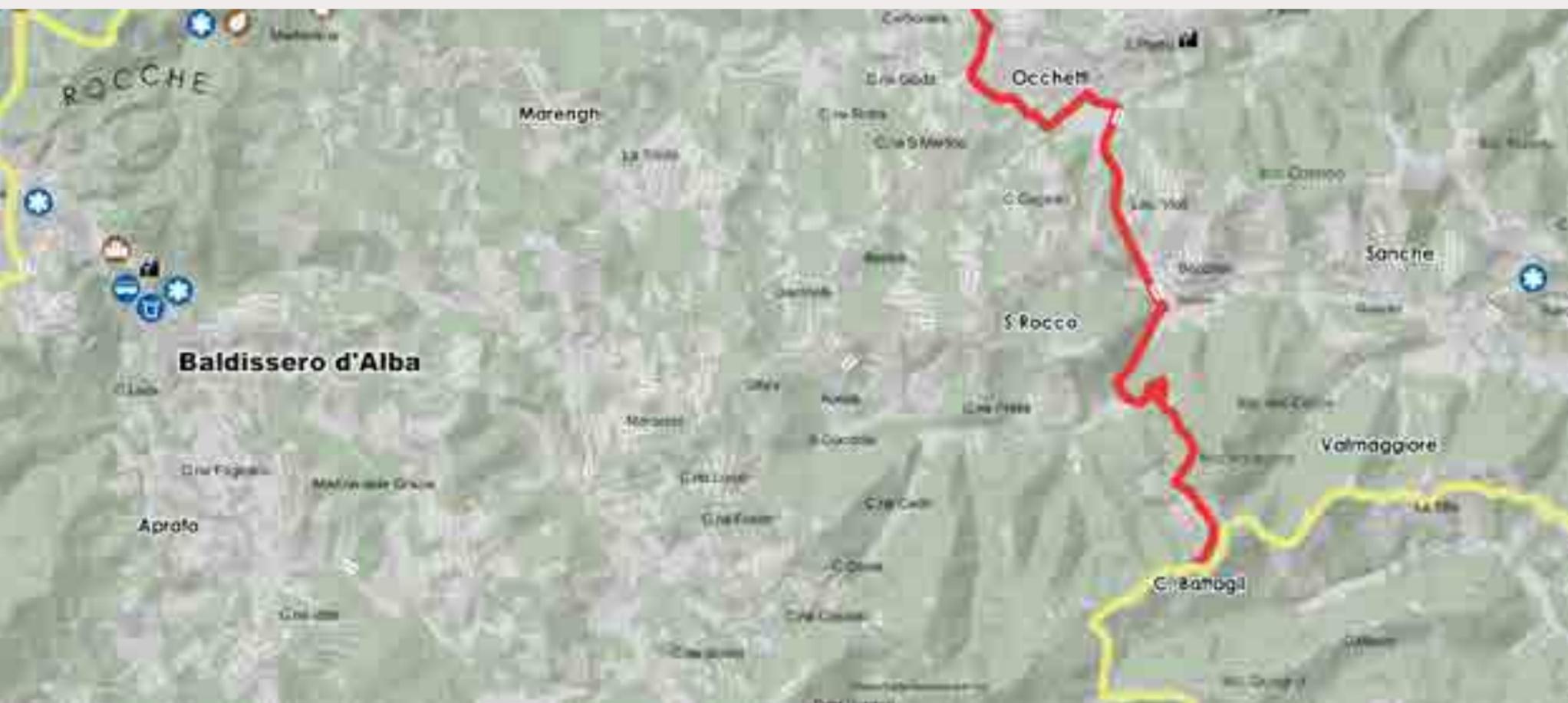
DIFFICOLTÀ

MC

## Altimetria







ROCCHE

**Baldissero d'Alba**

Occhett

S. Rocco

Cibrangli

Mareng

Sanche

Valmaggior

Aprofo

Si parte dalla centrale piazza Roma, a **Monteu Roero**, dalla quale si gode di uno degli affacci più scenografici delle Rocche, con un maestoso anfiteatro che si apre a precipizio sul limitare dell'abitato. Il concentrico, infatti, poggia interamente su una lingua di rocca friabile e le fondamenta delle case che affacciano sui precipizi sono, ciclicamente, oggetto di opere di consolidamento e messa in sicurezza.

Si imbecca la centrale via Umberto I in direzione di Canale, lasciandosi alle spalle la Parrocchiale di San Nicolao, e si costeggia il muraglione di accesso al castello medievale di Monteu Roero, che svetta in cima al *Mons Acutus*, la collina più alta, che dà il nome al paese. Il castello, di proprietà privata, viene aperto per le visite in occasione della rassegna "Castelli Aperti" ed altri eventi che vedono il paese ed il suo circuito di *crocin* sotterranei (piccole cantine scavate nel tufo) aperti al pubblico. Una visita consigliata a chi desidera respirare un'atmosfera medievale intatta nel tempo, soprattutto nel cortiletto interno del maniero, e per ammirare gli splendidi affreschi del piano nobile.

Chiusa in una strettoia, si incontra la Chiesa di San Bernardino, dirimpetto alla salita del castello, e si procede oltre lungo la strada, per poi piegare a destra dopo pochi passi in un tornante in discesa, dove, a metà, si incontra, sulla destra, un pilone votivo affrescato e recintato da una siepe, mentre a sinistra si costeggia un'imponente parete di Rocca. Da qui si imbecca in senso contrario il "Sentiero dei Fossili", camminando sulla SP 29 che degrada in direzione della frazione Tre Rivi. Prima di un »





RBT - Roero Bike Tour • Variante 2A Monteu Roero - Loc. Battagli (Veza d'Alba)

deciso tornante imbocchiamo una stradina asfaltata sulla destra, che diventa presto sterrata e giunge fino al fondovalle della frazione Tre Rivi, tra vigneti, campi coltivati e aziende agricole con serre di fragole ed ortaggi. Sentinella di questo tratto di percorso è un ampio *ciabòt* abbarbicato su una collinetta contornata da vigneti ed eretto sui resti dell'antico castello di Pulciano, scomparso da quasi un millennio e sostituito dall'attuale maniero medievale: uno scorcio fotografico tra i più immortalati della zona. Giunti nuovamente all'incrocio con la SP 29, in prossimità di un pannello informativo di collegamento, si lascia il "Sentiero dei Fossili" e si svolta a destra in direzione di Montaldo Roero. Dopo circa 50 metri si lascia nuovamente l'asfalto in favore di una strada sterrata sulla sinistra che, per un tratto, corre parallela alla provinciale tra campi e coltivi, per poi inerpicarsi gradatamente in un'area vinicola che raggiunge la sommità della collina con la frazione San Vincenzo e la più abitata località degli Occhetti, in un gradevole zigzagare tra caschine e piccole borgate. Giunti ad incrociare la SP 257, si svolta a destra sulla strada asfaltata e si prosegue fino ad incrociare il "Sentiero del Tasso" nei pressi della località Cà Violi. Si continua sempre sulla provinciale e, dopo alcune centinaia di metri, in corrispondenza di una secca curva a sinistra, si svolta a destra su una strada sterrata pianeggiante; a bordo strada fa da sentinella un pilone votivo, per metà interrato dall'innalzarsi del manto stradale. Da questo punto si possono seguire le paline del "Sentiero del Tasso", dedicato a questo riservato mammifero che trova un habitat ideale in queste zone »

boschive e di cui sono state avvistate numerose tane lungo il percorso. Si prosegue su un fresco sentiero di fondovalle per circa 300 metri, si svolta a sinistra e si prosegue per una piacevole salita tra boschi ombrosi e vigneti. Quest'area, contraddistinta dal toponimo Vadolmo, è importante per il ritrovamento di un femore fossile di mastodonte, un erbivoro di grosse dimensioni vissuto durante il periodo del Pleistocene. Il femore è custodito nel Museo Naturalistico del Roero, visitabile nel centro storico di Vezza d'Alba. Il sentiero giunge quindi sulla cresta della collina attraverso il tipico bosco secco delle alture del Roero, con roverelle e pini silvestri. Questa tappa si conclude nei pressi di **Cascina Battagli**, nel punto di congiunzione tra il "Sentiero del Tasso" e il "Sentiero del Roero Centrale S4" nel tratto Monticello - Vezza d'Alba (tappa 5 del Roero Bike Tour). ■





## Tappa 5

Monticello d'Alba – Fraz. Borbore (Veza d'Alba)





## Tappa 5

# Monticello d'Alba – Fraz. Bobore (Veza d'Alba)

Percorso lungo i passi dell'S4 “Sentiero del Roero Centrale”, che attraversa i borghi di sommità di questa parte del territorio, e permette di ammirare torri, castelli e coltivazioni di pregiati frutti.



SVILUPPO

18,5 km



QUOTA

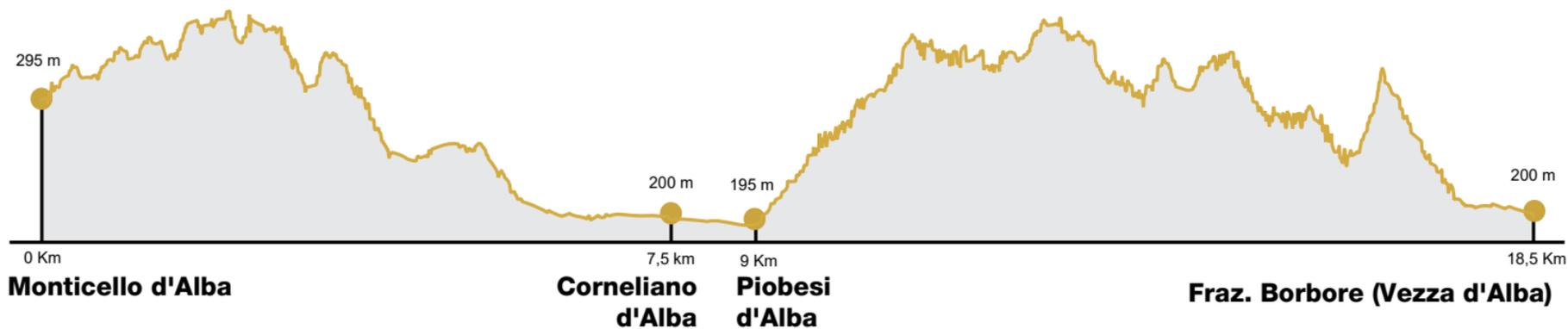
INIZIO	FINE
295 m	200 m



DIFFICOLTÀ

MC

## Altimetria





Montaldo Roero

Baldissero d'Alba

Occhieppo

Bricco

Veza d'Alba

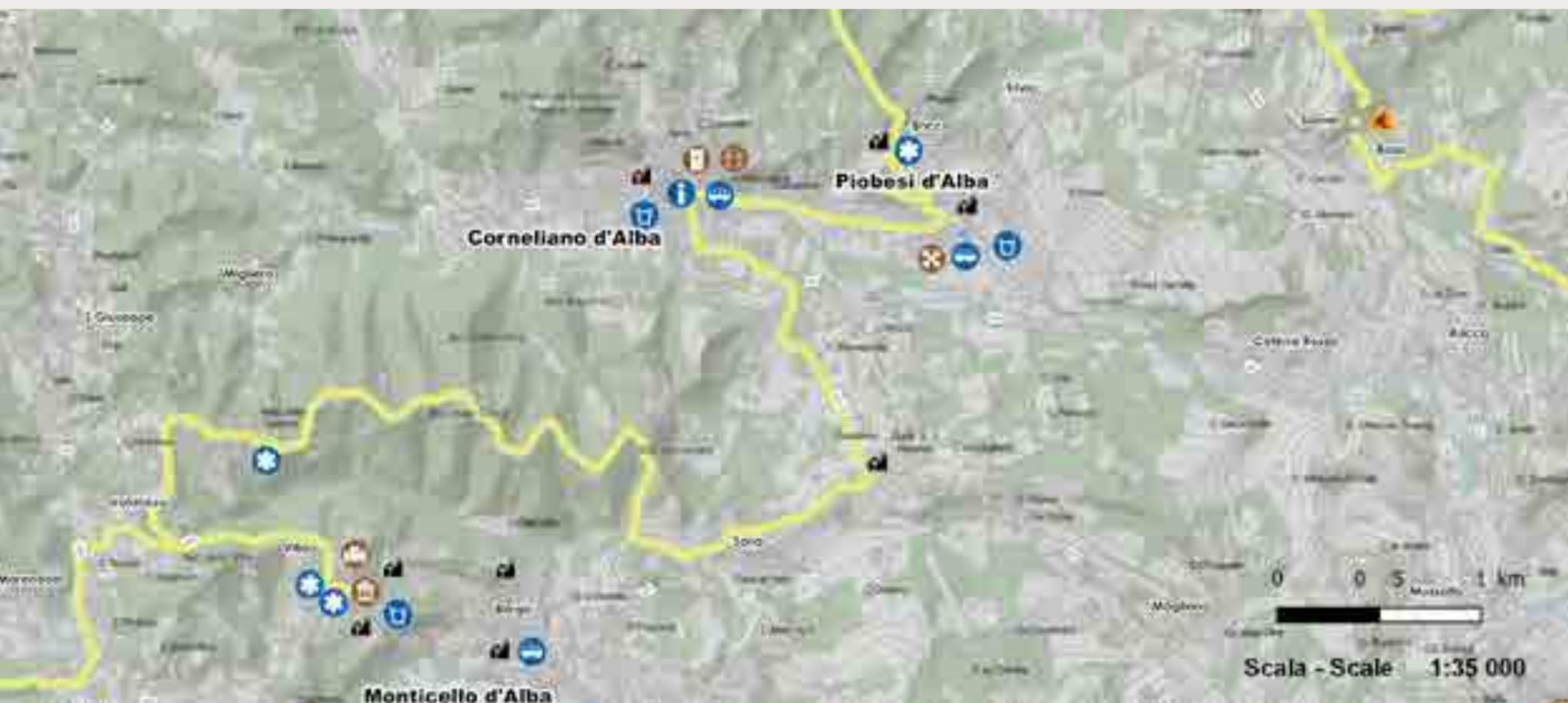


Borgognaro

San' Maddalena  
del Bosco

Focca

Montebello



Cornigliano d'Alba

Piovesi d'Alba

Monticello d'Alba

0 0.5 1 km

Scala - Scale 1:35 000

Il percorso inizia dalla frazione Villa di **Monticello d'Alba**, dove si deve riprendere in senso contrario parte del percorso della tappa precedente, percorrendo la SP 241 e svoltando a destra, prima delle abitazioni di località Valdozza, su una strada di campagna in leggera salita, che si diparte poco oltre un piloncino dedicato a San Giacomo Maggiore, che si incontra sul ciglio della provinciale. La strada si fa presto inghiaziata e procede poi in cresta alla dorsale collinare, in una zona ricca di vigneti in posizione solatia, con la vista che si apre sulla destra alla mole del castello di Monticello. Tra vigneti e qualche tratto di ombra, dovuto a boscaglia colonizzata qui e là dall'invasore robinia, si giunge ad un bivio, dove si svolta a destra seguendo la segnaletica dell'S4 e le indicazioni per la struttura ricettiva "Rifugio dell'Anima", che incontriamo dopo circa 500 metri.

Inizia da qui un lungo tratto che sale e scende immerso in un bosco di cresta noto come "Bosco di Corneliano", che presenta essenze forestali tradizionali come querce e castagni. Superata una moderna cappella dedicata alla Madonna della Guardia ci si dirige verso il Bric della Croce (392 metri s.l.m) e il Bric Valtassera (339 metri s.l.m) fino ad uscire dal bosco e a svoltare a sinistra su una strada di campagna che corre parallela, ma a mezza costa, alla SP 171 che attraversa borgata Soria. Il sentiero degrada, tra ampie porzioni di vigneto, fino a giungere al Santuario del Castellero nel comune di Corneliano d'Alba, solitario edificio che ospita al suo interno oltre duecento ex-voto restaurati. Da qui si svolta a sinistra sulla SP 171 e, dopo circa 600 metri, nuovamente a sinistra sulla SP 275 che, rimanendo in fondovalle, ➤





RBT - Roero Bike Tour • Tappa 5 Monticello d'Alba – Fraz. Bobore (Veza d'Alba)

percorre lo strategico “fundus” appartenuto alla *gens Cornelia* in epoca romana. Si arriva così nell’abitato di **Corneliano d’Alba**, paese dalla storica vocazione mercantile legata ai prodotti agricoli locali, tra cui la pesca e l’uva “favorita di Corneliano”. Proprio alle uve ed alle pesche si lega l’importante tradizione dei cestai, con rinomata fama al di fuori dei confini locali fino agli anni ’30 del Novecento. Si raggiunge così la centrale piazza Cottolengo, su cui si affaccia il Palazzo Comunale, la Parrocchiale settecentesca dei SS. Gallo e Nicolao ed un curioso arco dipinto con lo stemma sabauda, eretto per il ritorno dei Savoia nel 1814. L’arco fa da portale d’accesso alla salita verso il centro storico di Corneliano, sovrastato dalla torre decagonale quattrocentesca alta 22 metri.

Dal centro del paese, si imbecca la SP 10 in direzione di Alba e si giunge nel comune di **Piobesi d’Alba**, in una successione pressoché ininterrotta di abitazioni, edifici ed attività commerciali. Giunti nell’abitato, si svolta a sinistra nei pressi del peso pubblico, e, appena superata la Chiesa di San Pietro in Vincoli, a sinistra su via Marconi, dove, pochi metri dopo, si imbecca la salita di via Mezza Montà, in una serie di tornanti tra abitazioni e nocchie. In uno degli ultimi tornanti, prima di giungere alla Chiesa di Santa Maria al Bricco, visibile sulla sommità, si svolta in una stradina secondaria seguendo il Sentiero S4, che risale su un nuovo versante collinare in direzione di Cascina Battagli, in cui si incrocia il “Sentiero del Tasso”, che coincide con il RBT fino al punto di arrivo in frazione Bobore di Veza d’Alba. Si percorre tutta la cresta collinare in direzione di borgata Valmaggiora, in una vallata naturalistica dalla vista mozzafiato e dall’inclinazione vinicola attestata nei secoli: è il 1473 quando in una visita pastorale si dichiara: “il sito è sterile” ❧

e sabbioso, male fruttifero per quanto concerne il grano, ma per quanto riguarda il vino dà un reddito conveniente”. A Vezza nacque inoltre la denominazione dell’uva favorita, citata per la prima volta nei libri di cantina dei Conti Roero nel 1676.

Attraversato l’abitato di Valmaggione si scende su una strada asfaltata per circa 400 metri e si svolta a sinistra su una stradina sterrata che, in un graduale saliscendi, raggiunge il Santuario di Madonna dei Boschi. Per raggiungerlo occorrerà fare una deviazione in salita di circa 300 metri, ma la bellezza del luogo e la sua posizione panoramica appagheranno il dislivello aggiunto. La chiesa, ad una navata in stile romanico, venne edificata nel XII secolo e conserva nel sottotetto un prezioso affresco gotico raffigurante l’Annunciazione, dipinto verso la fine del XV secolo. La cripta ospita le tombe della famiglia Roero, sepolti qui dal 1608 alla fine dell’800. Lasciato il santuario e la sua area picnic si scende nuovamente e si imbecca il “Sentiero del Tasso”, che da questa zona prende il suo nome: nel lungo tratto di bosco qui attraversato e denominato “*ValTassera*” sono infatti presenti molte tane di questo mammifero, identificato dalla testa bianca con doppia striscia nera. Arrivati a **Bobore**, nel piazzale San Carlo, su cui si affacciano le scuole, si imbecca la SP 152 e la si percorre fino ad arrivare al piazzale in prossimità della rotatoria sulla SP 29, incrociando il “Sentiero della Pera Madernassa”. ■



Langhe Roero

# RBT

Roero Bike Tour



## Legenda difficoltà

TC turistico   MC media capacità tecnica   BC buona capacità tecnica   OC ottima capacità tecnica   EC estrema capacità tecnica

Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero  
Langhe Roero Tourist Board

Piazza Risorgimento, 2 – 12051 Alba (CN)  
Tel. / Ph. +39.0173.35833 - info@langheroero.it  
[www.langheroero.it](http://www.langheroero.it) - [www.piemonteoutdoor.it](http://www.piemonteoutdoor.it)

Per emergenza  
/ emergency  
number:

112